



Largo di nome (širok in croato significa 'largo', n.d.T.) e ancora più largo di volontà e di desideri nobili, Široki Brijeg - segnato dai frutti della fede e rafforzato dal martirio - è diventata fonte inesauribile di ricordi ed esempio che ispira e impegna. Quale santuario mariano popolare, sotto la protezione di Maria assunta in Cielo, esso attira da tutte le parti del mondo e volentieri accoglie pellegrini e tutte le persone di buona volontà.

**Avvertendo in anticipo, potete integrare e rendere più piacevole la vostra permanenza a Široki Brijeg nel modo seguente:**

- **parcheggiando le vostre automobili o autobus in uno spazioso parcheggio**
- **celebrando la Santa Messa nella chiesa o in una cappella se il gruppo è accompagnato da un sacerdote**
- **pregando nei pressi dell'ossario in chiesa o nel luogo del martirio dei dodici francescani**
- **visitando la chiesa, il Tesoro e la Galleria Francescana accompagnati da una guida o da un francescano del posto**
- **rilassandovi nel parco posto di fronte alla chiesa**
- **visitando i resti della basilica paleocristiana a Mokro, a circa 4 km dalla chiesa**

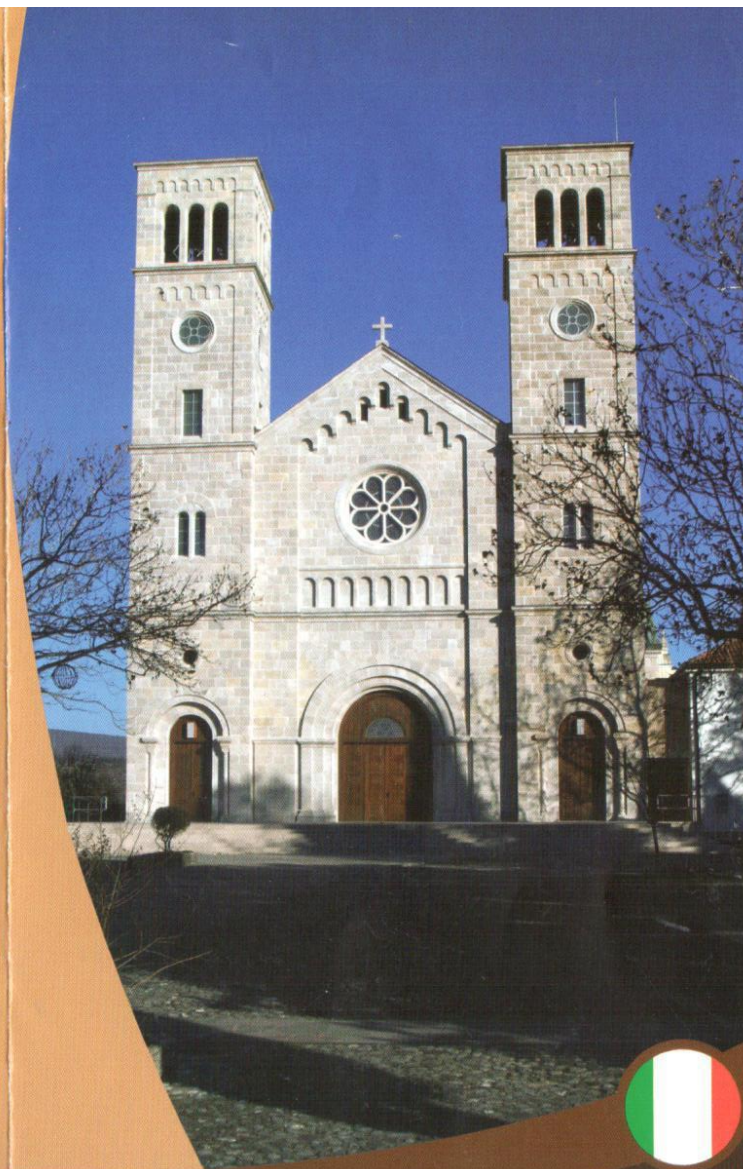
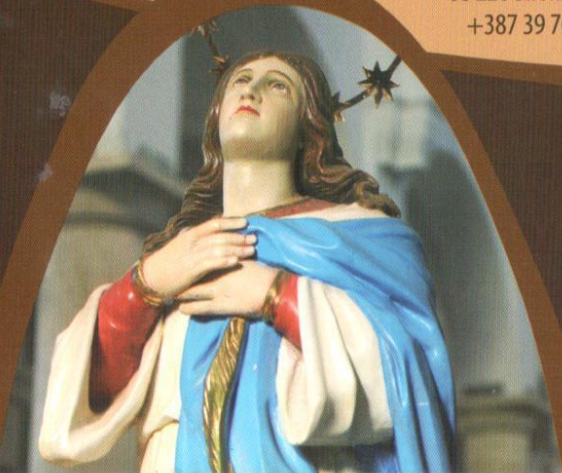
Per maggiori informazioni o per annunciare una visita:

Telefono cellulare: +387 63 913 781 **ANDELKA**

E-mail: samostan.sirokibrijeg@gmail.com

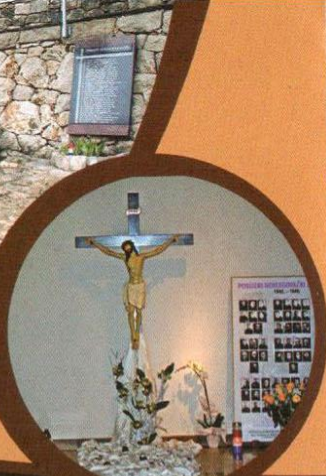
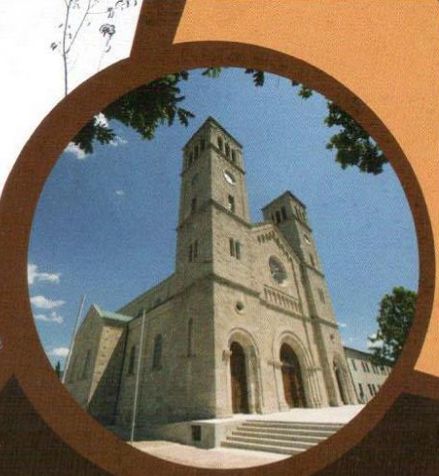
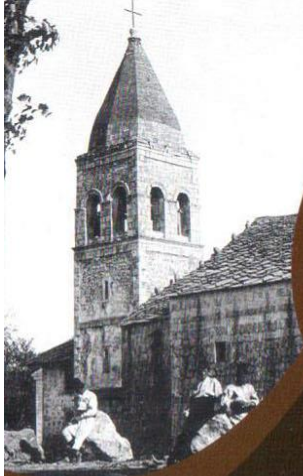
FRANJEVAČKI SAMOSTAN  
Kardinala Alojzija Stepinca 14  
88 220 Široki Brijeg  
+387 39 702 900

Il Tesoro del convento (1979) e la **Galleria francescana** (1990) sono nate dal desiderio di restituire al convento almeno una parte del ruolo che esso possedeva fino al massacro e al culturicidio comunista. Da simili motivazioni, e con l'incoraggiamento e il supporto dei frati, nel 1996 è stata fondata l'**Accademia delle belle arti** quale parte integrante dell'Università di Mostar.



**IL CONVENTO FRANCESCO E  
SANTUARIO DELLA MADONNA  
DI ŠIROKI BRIJEG**





Il **Convento Franciscano** e il santuario mariano di Široki Brijeg sono affiorati da una fede sottoposta a prove e dall'amore per la Patria dei figli spirituali di san Francesco d'Assisi e del popolo fedele a Dio, desideroso di libertà e di progresso, cosa che aveva sognato invano al tempo del potere ottomano durato più di quattro secoli. La **prima chiesa** e convento hanno brillato su di esso come la città biblica sul monte, la quale ha notevolmente migliorato la spiritualità, la cultura e la vita in generale dell'Erzegovina occidentale, la quale per duecento ottantatré anni non aveva avuto né un convento né una vera e propria chiesa. Per questo motivo, nel 1848, quando fu completata la prima chiesa con una parte di convento, davvero per il popolo di Dio iniziarono tempi migliori.

Sul luogo della prima bella e piccola chiesa - poiché il decreto del sultano non permetteva la costruzione di chiesa più grande - fu costruita la magnifica **nuova chiesa** (1905-1910). Quale espressione e simbolo di fede e di fierezza, essa confermava che nonostante la miseria e le avversità si possono compiere grandi opere. Anzi, essa impose il desiderio e l'obbligo che anche l'edificio del ginnasio (1924-1931) e l'internato (1929-1932), nonché l'intero complesso edilizio e l'ambiente circostante contribuissero ugualmente alla bellezza e alla vivacità di Široki Brijeg. In questo modo, e anche con il lavoro comune di rinascita, questo, che una volta era un «monte nudo e deserto» è diventata l'«altura stupenda, la gioia di tutta la terra» (Sal 48,2).

Al **santuario mariano** di Široki Brijeg non è collegata alcuna antica pia tradizione né avvenimenti miracolosi, bensì la fede

viva e la devozione dei francescani e del popolo verso la Beata Vergine Maria. Con la costruzione della chiesa (nel 1848) e l'acquisto della statua votiva dell'assunzione di Maria (nel 1864), la devozione soffocata con le persecuzioni finalmente ebbe la sua manifestazione e la sua espressione. La **statua** si portava fuori in processione soltanto in occasione delle feste dell'Assunzione e di Maria Bambina. Su di essa si fermavano gli sguardi della folla di fedeli, con i sospiri, l'elevazione delle mani e le giaculatorie, soprattutto quando essa veniva portata in processione durante le festività. Si andava intorno alla statua pregando, spesso sulle nude ginocchia, di tanto in tanto toccando la statua con le punte delle dita o con un piccolo panno, quindi, facendo il segno della croce sul proprio volto. Attorno alla statua si gira anche oggi, ma di meno sulle ginocchia. A partire dall'anno mariano del 1971, essa è stabilmente esposta nella chiesa, e nel corso della novena dell'Assunzione e in occasione della festa, davanti alla chiesa. Dal 1996, alla vigilia dell'Assunzione, la statua passa per la città in una processione di preghiera. Ultimamente, sono particolarmente frequentate le devozioni di nove giorni alla Madonna Assunta e non sono rare, collegate con Medjugorje, le visite di pellegrini da tutto il mondo.

Con la **morte affrontata testimoniando la fede di trentadue frati** uccisi dai partigiani alla fine della Seconda Guerra Mondiale, fu confermata la santità di Široki Brijeg. Dodici di essi furono uccisi e poi bruciati nel giardino del convento, nel **rifugio antiaereo**, gli altri furono uccisi nelle parrocchie vicine o in luoghi sconosciuti. Inoltre, la chiesa fu colpita da circa trecento colpi

di mortaio e fu distrutto il tesoro storico-culturale, iniziando dall'inventario della chiesa, della libreria e del museo fino agli strumenti musicali, l'archivio parrocchiale e i registri parrocchiali che furono bruciati due anni dopo la guerra. Inoltre, staccarono anche l'iscrizione posta al di sopra dell'ingresso nel convento, sulla quale vi era scritto: STACCATI DALLA BOSNIA / SENZA PANE E TETTO / RICCHI SOLAMENTE DALLA SPERANZA IN DIO / QUESTO CONVENTO CON LA CHIESA / DALLE FONDAMENTA 23 LUGLIO 1846 / CON LA PROTEZIONE DELL'ASSUNZIONE DELLA MADONNA / IN CIELO I FRANCESCANI DELL'ERZEGOVINA / ERESSERO.

Dei **sessantasei francescani uccisi**, ventiquattro sono sepolti nella chiesa di Široki Brijeg, altri dieci sono sepolti altrove, mentre di altri trentadue non vi è ancora traccia. Il processo per la loro beatificazione è condotto dalla Vice-postulatura con il nome "Fra Leo Petrović e sessantacinque confratelli"

Dal 1860 a Široki Brijeg operava una facoltà di teologia - la **prima istituzione universitaria in Bosnia-Erzegovina** (Theologia domestica). Il noto liceo **classico francescano** educava in uno spirito cristiano candidati al sacerdozio e altri alunni da molte regioni croate. Nell'anno scolastico 1938/39 dei venti professori che vi operavano, una quindicina erano in possesso del dottorato di ricerca o in teologia, mentre un altro era pittore accademico. Purtroppo, guidati dal Partito Comunista, i partigiani devastarono la scuola e l'internato, circostanza che parla chiaramente delle loro cattive intenzioni.